

Relazione al Rendiconto di gestione 2014

INTRODUZIONE

L'art. 151, c. 6, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. prescrive che al Rendiconto venga allegata una relazione illustrativa che esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

La presente relazione è redatta quindi per adempiere al precetto legislativo, per fornire informazioni dettagliate su quanto prodotto e realizzato rispetto alle previsioni di Bilancio.

La relazione è predisposta tenendo conto di quanto previsto nel Bilancio di Previsione 2014 ed è l'anello conclusivo del processo di programmazione che ha avuto inizio con l'approvazione dello stesso.

PROFILO ISTITUZIONALE

Il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Bormida (di seguito BIM) è un Ente Locale di II° livello, è costituito ai sensi della legge 27 dicembre 1953 n. 959 per la riscossione e l'impiego dei sovracani dovuti dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice, per impianti di derivazione installati nel perimetro di competenza del Consorzio.

Il legislatore ha disposto che i Consorzi sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni.

Il Consorzio ridistribuisce ai Comuni consorziati le risorse finanziarie finalizzate allo sviluppo socio economico delle popolazioni che negli stessi risiedono.

Ne consegue progresso economico e sociale consentendo migliori condizioni di abitabilità ed un equilibrato sviluppo, difesa del suolo, protezione della natura, salvaguardia dell'ambiente montano assumendo iniziative che perseguono efficacemente gli obiettivi prefissati direttamente o in collaborazione con altri Enti nel rispetto delle reciproche competenze.

Ulteriore importante obiettivo è quello di consentire migliori condizioni di abitabilità, favorendo iniziative per la diffusione e l'incremento della cultura, nonché la promozione ed il sostegno di attività sociali. In tal modo, oltre ad allargare il campo della solidarietà, vengono messi in collegamento diretto i due soggetti a ciò predisposti dalla attuale legislazione: da una parte quelli attivi, vale a dire le popolazioni che usufruiscono del sovracano attraverso impieghi tendenti a favorire il progresso economico-sociale, e, dall'altra, i concessionari, chiamati dalla legge a risarcire i danni derivanti dallo sfruttamento delle acque a scopo di produzione di energia elettrica.

ORGANI DEL CONSORZIO

Sono Organi del Consorzio l'Assemblea Consortile, il Consiglio Direttivo e il Presidente.

- L'Assemblea Consortile è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo;
- Il Consiglio Direttivo è composto di consiglieri eletti dall'Assemblea Consortile nel proprio seno, a maggioranza assoluta, e dal Presidente.

LO SCENARIO

DATI DEMOGRAFICI

Il Consorzio è costituito tra i Comuni di Genova, Campoligure, Ceranesi, Campomorone, Masone, Mele, Rossiglione, Tiglieto, Isola del Cantone, compresi, a' sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 dicembre 1954, nel bacino Imbrifero Montano del Bormida.

La popolazione residente nei Comuni nel 2014 risulta essere la seguente:

- Comune di Genova – n. 851.283 (M 400.249 – F 451.034)
- Comune di Campoligure – n. 3.037 (M 1.505 – F 1.532)
- Comune di Ceranesi – n. 3.965 (M 1.967 – F 1.998)
- Comune di Campomorone – n. 7.279 (M 3.525 – F 3.754)
- Comune di Masone – n. 3.750 (M 1.825 – F 1.925)
- Comune di Mele – n. 2.693 (M 1.304 – F 1.389)
- Comune di Rossiglione – n. 2.915 (M 1.407 – F 1.508)
- Comune di Tiglieto – N. 560 (M 285 – F 275)
- Comune di Isola del Cantone – n. 1.542 (M 775 – F 767)

[Dati rilevati dal sito: "Comuni-Italiani.it"]

DATI ECONOMICI DELL'AREA GENOVESE

Area Genovese

Comuni interessati: 40, ovvero **Genova**, Cogoletto, Arenzano, **Tiglieto**, **Rossiglione**, **Campo Ligure**, **Masone**, **Mele**, **Ceranesi**, **Campomorone**, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Casella, Savignone, Busalla, Ronco Scrivia, **Isola del Cantone**, Crocefieschi, Vobbia, Valbrenna, Montoggio, Bargagli, Davagna, Torriglia, Propata, Rondanina, Fascia, Gorreto, Rovigno, Fontanigorda, Montebruno, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Avegno, Uscio, Camogli, Lumarzo.

Peculiarità

1. Articolazione del territorio in quattro fasce:

A) Genova, che costituisce il principale fattore gravitazionale sia in termini economici che sociali (modello Parigi).

B) Prima fascia di comuni attorno alla città di Genova e fondovalli caratterizzati da un discreto tessuto industriale, da un buon/notevole sviluppo insediativo e buona accessibilità (Val Polcevera, Valle Scrivia, Valle Stura), sono generalmente in crescita demografica o in situazione di stabilità. Da un punto di vista economico prevalenza del settore manifatturiero, del commercio e dei trasporti.

C) Valli interne (Valle Orba, Valbrevenna e Val Trebbia) sono caratterizzate da forte spopolamento, e da una incidenza della popolazione anziana superiore alla media.

D) Comuni costieri caratterizzati da una vocazione residenziale–turistica con potenzialità insediative ancora esprimibili, soprattutto a ponente.

2. Presenza di punti ad alta specializzazione tecnologica, quali Cogoleto, o in ambito rurale i Telecentri di Rossiglione e Torriglia.

3. Un entroterra che ha avviato i primi passi della specializzazione e diversificazione turistica (le valli del latte, le valli dei pescatori, il turismo religioso, il turismo termale, le cartiere...), caratterizzato da un notevole patrimonio ambientale di pregio.

Criticità

2. Forte disequilibrio demografico, economico e di qualità della vita tra le diverse aree del territorio, in particolare tra Genova e il resto del territorio e tra fondo valle ricchi e parti alte del territorio fragili e in abbandono.

3. Scarsa presenza, nelle aree interne con maggiore vocazione produttiva, di un tessuto di imprese in ambiti innovativi.

4. Vie di comunicazione obsolete seppur soggette a traffico intenso e mancanza di buoni collegamenti tra aree periferiche e aree urbane.

5. Abbandono del territorio e delle attività primarie.

Scenari

1. Crescita di attività quali, le attività portuali, le biotecnologie, le Piccole Medie Imprese ad alta tecnologia e basso impatto ambientale, le industrie ardesiache, i servizi in genere, favorendo quindi una maggiore diversificazione e integrazione del sistema economico-produttivo.

2. Evoluzione funzionale di Genova ed in particolare il processo di riconversione dello waterfront che partendo dal Porto Antico si sta allargando alle aree limitrofe.

3. Ridistribuzione delle risorse, mediante lo sviluppo di attività economiche anche nelle aree marginali, in particolare nel campo del turismo rurale e naturalistico.

4. Sviluppo di attività agricole di nicchia e qualità e delle filiere agroalimentari.

5. Sviluppo residenziale di alcune aree e decongestionamento di altre.

6. Miglioramento del sistema di comunicazione.

IL DISEGNO STRATEGICO, LE POLITICHE GESTIONALI E FISCALI

Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, che definiscono l'insieme delle politiche gestionali del Consorzio, sono state approvate con deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 04 del 29.09.2011.

Il Consorzio si impegna ad intraprendere nuovi progetti ed iniziative per sostenere il progresso sociale ed economico delle comunità interessate attraverso le amministrazioni locali e le numerose associazioni di volontariato sociale, culturale e sportivo che sono un prezioso patrimonio.

Attraverso incontri e consultazioni con le amministrazioni comunali e le associazioni l'Ente ha costruito e costruisce una "rete" informativa finalizzata a farlo conoscere meglio.

Le linee si articolano nei seguenti programmi:

- ✓ iniziative della cultura del risparmio energetico;
- ✓ iniziative della cultura della produzione di energia pulita attraverso fonti rinnovabili;
- ✓ iniziative finalizzate alla sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente e del territorio.

Nell'anno 2013 i Consorzi ed i loro Comuni hanno raggiunto un traguardo storico: la Legge di Stabilità approvata a fine 2012 ha esteso, con decorrenza 01.01.2013, i sovracani idroelettrici a tutti gli impianti di produzione di energia elettrica sup. a 220 Kw di potenza nominale media le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei comuni compresi in un bacino imbrifero già delimitato.

Questo importante traguardo è stato reso possibile dal costante lavoro profuso dalla FEDERBIM.

Le nuove ed importanti risorse che sono scaturite sono state e verranno destinate ad investimenti a favore dei territori consorziati che potranno così sopperire alla diminuzione delle risorse disponibili.

Le aree montane offrono grandi opportunità per fare sviluppo sostenibile e contribuire ad arginare la crisi economica in numerosi ambiti: turismo, paesaggio, energia, produzioni agroalimentari, boschi.

Occorre tenere presente che nei territori montani vi sono anche numerosi fattori di criticità: rischi idrogeologici, condizioni climatiche, viabilità lacunosa e quindi disagi nei trasferimenti, servizi indispensabili mancanti, tutto questo penalizza lo sviluppo socio economico.

I Consorzi BIM hanno da tempo una posizione ufficiale e precisa a supporto della montagna oltre ad un considerevole "know how", documentabile ed a costi di gestione che non superano il 6%, cosa che in tempi di "spending review" non è trascurabile.

Grazie agli innumerevoli interventi significativi operati ed agli ampi progetti di investimento realizzati e documentabili i Consorzi BIM hanno dimostrato negli ultimi decenni di essere in grado di assicurare la coesione e lo sviluppo delle aree montane, per le quali hanno contribuito e continuano a contribuire in maniera considerevole per uno sviluppo socio-economico di grande rilievo.

FEDERBIM è favorevole alla promozione di una nuova legge nazionale per la montagna che preveda l'aggregazione dell'area alpina e appenninica con ordinamenti differenziati per i territori e per Enti affinché per i Consorzi BIM continuino ad essere operative le competenze previste dalla Legge 959/53 e precisamente la gestione dei sovra canoni per conto dei Comuni, quindi la gestione di tutti i proventi derivanti dallo sfruttamento delle acque e perché no comprendendovi anche la coltivazione dei fiumi.

Le risorse incamerate devono essere investite prioritariamente nella salvaguardia dei territori montani dove non vi provveda lo Stato o la Regione, ma in particolare nel risparmio energetico ad esempio finanziando i "Patti dei Sindaci" o meglio i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile PAES/SEAP, che sono le linee guida fondamentali che svolgono un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi che l'Unione Europea si è posta entro il 2020.

È inutile aver fatto l'audit energetico, redatto i progetti e poi per mancanza di risorse non dare atto concretamente alle progettualità che per altro, se non attuati, questi progetti diventano obsoleti in breve tempo, quindi altro motivo di stimolo per una concretizzazione a breve.

I fondi BIM possono essere ottimamente finalizzati a ciò, anzi il Consorzio in associazione con i Comuni potrebbe valutare l'emissione di "minibond" per incrementare le necessarie risorse, quindi provvedere ad ampio raggio e in modo concreto al risparmio energetico.

Grazie ai Consorzi BIM e alle loro risorse questo può realizzarsi e quindi non solo contribuire al raggiungimento del protocollo di Kyoto, ma soprattutto ottenere un congruo risparmio sulle bollette energetiche e di riflesso grandi vantaggi per i cittadini.

Un ruolo fondamentale quello dei Consorzi BIM quale struttura di supporto finanziario ai Comuni consorziati, i quali possono spaziare ben oltre alla realizzazione del PAES inerente il Patto dei Sindaci. È sufficiente che i Comuni deleghino il Consorzio di riferimento e assieme possono intraprendere qualsiasi iniziativa finalizzata allo sviluppo socio economico del proprio territorio.

FEDERBIM e i Consorzi BIM si propongono, perché sono pronti a sostenere con i Comuni varie iniziative indispensabili nell'interesse di un significativo sviluppo socio-economico dei territori di montagna.

Quello che da tempo e da più parti si dice ma che non viene concretizzato è riconoscere sostanzialmente che vivere in montagna comporta qualche sacrificio e quindi se non si vuol fermare l'emorragia dello spopolamento o avere Comuni "dormitori" è indispensabile fare qualcosa e al più presto.

Innanzitutto maggior considerazione della gente ivi residente; secondo, lo sfruttamento di qualsiasi risorsa proveniente dai territori della montagna deve essere prima inventariato, quantificarne un equo indennizzo e le risorse introitate reinvestite sul territorio di provenienza.

I Consorzi BIM hanno dimostrato, e questo è già stato ampiamente documentato, che i loro costi di gestione sono inferiori all'8% dei bilanci gestiti. Quale organismo pubblico è in grado di operare con altrettanto virtuosismo?

I Consorzi rappresentano un motore per la crescita locale, sono una difesa un vero e proprio baluardo eretto a protezione delle stesse aree montane. La presenza dei Consorzi BIM, è la testimonianza di un diritto dei Comuni e delle popolazioni di montagna per un danno ricevuto, un'economia aggiunta per i territori e per lo sviluppo economico e sociale, che non proviene dalla finanza pubblica. Va ricordato infatti che quella dei sovra canoni è l'unica risorsa dei Consorzi BIM, che non ricevono alcun tipo di sovvenzione dallo Stato.

I Consorzi BIM operano con finanza non derivata da trasferimenti statali o regionali e le risorse di cui sono dotati provengono da una prestazione patrimoniale imposta ai concessionari di derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico.

Il sovra canone è una prestazione patrimoniale che la legge impone ai concessionari delle grandi derivazioni di energia elettrica a favore dello sviluppo socio economico delle popolazioni locali.

Il Consorzio BIM è una forma organizzativa tipica per la gestione dei fondi provenienti dal pagamento del sovra canone; gestione che viene indicata come quella intesa esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato.

Si tratta dunque di un Ente pubblico funzionale non economico, a carattere associativo volontario, appositamente predisposto per la gestione di queste attività e di dimensioni adeguate per effettuare una politica efficace a favore dei territori montani e delle popolazioni locali.

È corretto definire il Consorzio BIM quale struttura organizzativa idonea alla gestione delle risorse derivanti dal sovra canone e della loro valorizzazione attraverso politiche in favore del territorio; risorse che altrimenti sarebbero disperse sia in termini finanziari che in termini di iniziativa progettuale, tra una pluralità di Enti di piccole o piccolissime dimensioni.

In questi quasi 60 anni, quale primo esempio di federalismo che ha funzionato e funziona in modo perfetto, seguendo una scala di priorità che ha al primo posto la reale crescita socio-economica del territorio e della sua popolazione, i Consorzi BIM si sono dati da fare per la risoluzione di problemi pressanti, a cominciare dall'elettrificazione dei centri montani più isolati per passare poi alla realizzazione di acquedotti, asili, strade e opere pubbliche in genere. Con il mutare dei bisogni, si è andata modificando via via anche la domanda di risoluzione dei problemi e sono emerse nuove esigenze e nuove priorità.

In questi ultimi anni, l'opera dei Consorzi BIM si è indirizzata spesso alla valorizzazione turistica e culturale dei territori del Consorzio, per il rilancio dell'economia delle aree interne sempre più abbandonate a se stesse. Quello della promozione del territorio montano è diventato un imperativo categorico che le amministrazioni dei singoli Consorzi BIM stanno portando avanti con tenacia e con la convinzione che solo un'attenta, rigorosa e costante opera di valorizzazione delle bellezze artistiche e naturalistiche dei Comuni dei Consorzi possa portare a quell'identificazione luogo-prodotti-territorio che è la base stessa del rilancio di un'economia sofferente.

Diverse, quindi, sono le iniziative programmate non solo in Italia ma anche in Europa, spesso in collaborazione con altri enti territoriali, per diffondere un'immagine collettiva del territorio, valorizzando le diversità tipiche in un quadro di superiore unicità.

Non ultimo, individuazione e riconoscimento del ruolo specifico dei Consorzi BIM nelle politiche di risparmio energetico e nella valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile attraverso l'impegno di investire i fondi derivanti dal sovra canone in questi settori così da contribuire al raggiungimento del protocollo di Kyoto.

I Consorzi BIM sono "Enti propri", perfettamente e concretamente operativi, con costi gestionali ridotti al minimo.

Per quanto riguarda nello specifico il Consorzio BIM Genova, si è provveduto a fare un censimento degli impianti esistenti nell'ambito della provincia di Genova.

A completamento del censimento sono state scoperte alcune evasioni relative al versamenti dei sovra canoni.

Per l'anno 2012 è stata recuperata la somma di Euro 25.897,08.- per le centrali Limbo e Carpescio per mancati versamenti dal 2007 al 2012 comprensivo di interessi.

Dall'inizio dell'anno 2013 a tutt'oggi sono stati recuperati Euro 9.041,00.- dall'Iren – Mediterranea delle Acque, per il mancato adeguamento del pagamento del sovra canone per l'aumento di potenza delle centrali, dal 2008 al 2013 comprensivo di interessi.

La nota dolente riguarda gli altri Consorzi Bim del Bormida che nonostante le pressanti e continue richieste continuano a non dare risposte circa il censimento relativo al territorio di loro competenza.

La mancata riscossione crea un danno al ns. Consorzio che dovrebbe recuperare una percentuale pari 13,50% di eventuali evasioni di sovra canone scoperte negli ambiti di questi Consorzi e di conseguenza il mancato accertamento crea un danno per le ns. casse.

I Consorzi Bim Bormida grazie al ns. censimento, hanno già riscosso, per le percentuali di loro competenza, le evasioni al sovra canone da noi individuate.

Sono state inviate richieste di informazioni direttamente alle province di Sv, At, Cn, e Al.

Di particolare importante è il Patto dei Sindaci, per il quale, è iniziata una fattiva e si spera proficua collaborazione con la prov. di Ge.

Con l'adesione al Patto dei Sindaci, quale strumento per promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale, si indirizzano le amministrazioni locali ad adottare specifici piani per far fronte al cambiamento climatico.

Per definire un piano energetico con delle linee programmatiche, un progetto ed un programma di lunga durata è necessario "ragionare" a livello globale, europeo, trasformare questa politica in azione concreta ed efficace; è invece compito del territorio, dei Comuni: scelte ed azioni locali portano a miglioramenti globali anche perché più della metà delle emissioni provengono dalle città.

La scelta di rivolgersi direttamente ai Sindaci attraverso il *Covenant of Mayors*, coinvolgendoli nella ratifica di uno speciale documento che sulla base dei target fissati a Kyoto, li impegna a scelte energetiche chiare, ad una rivoluzione dell'efficienza e del risparmio capace di portare a riduzioni significative, è lungimirante, ambiziosa ed impegnativa.

Il patto impegna i Comuni a ridurre di almeno il 20% il livello delle emissioni di CO2 e, attraverso la Banca Europea di Investimenti, mette a sostegno delle iniziative locali di sostenibilità energetica ca 10,5 milioni di Euro.

Concretamente l'impegno si traduce in scelte che vanno ad agire capillarmente sul territorio, soprattutto sul patrimonio degli edifici pubblici, sull'illuminazione, su scelte infrastrutturali legate alla viabilità ed ai trasporti.

Tutte azioni poco appariscenti ma fondamentali su cui è necessario non solo informare ma coinvolgere concretamente la popolazione.

Attraverso il Patto dei Sindaci i comuni assumono localmente l'obiettivo definito dall'UE per il paese.

Nel mese di giugno 2013 sono state acquistate le azioni dell'Agenzia di Sviluppo Gal Genovese.

Il Presidente del Consorzio, Dr. G.Oliveri, nell'assemblea del 08/07/2013, è stato nominato in Consiglio di Amministrazione dell'Ag. GAL.

Attivata una collaborazione con l'Agenzia finalizzata a portare sui territori del Consorzio nuovi finanziamenti derivanti dai fondi europei.

Continua l'importante progetto di comunicazione rivolto ai ragazzi delle scuole primarie per la sensibilizzazione all'uso razionale dell'acqua.

Con l'anno scolastico 2014/2015 è arrivata alla quarta ed. l'iniziativa finalizzata a coinvolgere le scuole primarie con lo scopo di promuovere corretti atteggiamenti nei confronti dell'acqua.

Attraverso il coinvolgimento di tutte le scuole primarie del territorio consorziale si è creato una dimensione di intervento che ben si sposa con i principi dello statuto.

Titolo del concorso: "L'acqua un bene prezioso che va salvaguardato e protetto a nostro vantaggio e a quello delle future generazioni".

Obiettivo del concorso è quello:

- di promuovere nei giovani una mentalità di sviluppo consapevole del territorio a partire dai contesti di vita e di relazione in cui vivono: dall'aula scolastica all'ambiente familiare;
- utilizzare un linguaggio ed un grado di approfondimento mirato alla conoscenza delle tematiche relative all'acqua.

Le aule delle scuole sono ancora un punto privilegiato di coinvolgimento, socializzazione e partecipazione per i cittadini di domani.

La funzione dei Consorzi BIM potrebbe esprimersi in due ruoli:

- Ope legis (secondo la legge attuale) per la riscossione e gestione del sovraccanone;
- su delega dei Comuni per sviluppare una o più funzioni.

L'ente BIM può:

- avere diversi settori di intervento a prescindere dalla titolarità del sovraccanone e dalla rappresentanza territoriale dei comuni consorziati;
- sostenere e/o realizzare progetti nei settori del risparmio energetico, dell'innovazione tecnologica e della produzione di energie rinnovabili a favore degli EL del territorio di competenza sfruttando anche le opportunità dell'art. 3 della L. 959/53 e del DL. 239/2004 art. 1 c. 32 (Decreto Marzano);
- adoperarsi per il recupero di risorse finanziarie comunitarie, nazionali, regionali ed altre per realizzare progetti programmati.

Importante traguardo è stato l'aumento del sovraccanone che a far data gennaio 2010 è passato da € 21,08.- ad € 28,00.

Pe il biennio 2014-2015 la misura del sovraccanone per le piccole derivazioni d'acqua è passata da € 5,53.- a € 5,72.- e per le grandi derivazioni d'acqua da € 7,35.- a € 7,60.- per ogni kilowatt di potenza nominale media pertanto con un incremento di 0,19 e 0,25 (GU n. 292/12.12.13).

In questo particolare momento spetta agli organi del Consorzio interpretare le nuove situazioni amministrative, economiche e sociali presenti sul territorio che coinvolgono non solo gli amministratori ma anche tutti i cittadini.

Crisi economica e patto di stabilità sono i due titoli di principale impegno affidati al mondo politico amministrativo ed economico per uscire da questo difficile periodo.

Il Consorzio pertanto grazie al proprio ruolo a respiro provinciale e di rappresentanza dei comuni può proporsi come autorevole interlocutore nelle principali sfide per l'ammodernamento locale, sia nelle tecnologie sia nelle risorse umane. Territorio, ambiente, opportunità di lavoro e di investimento possono essere parole chiave con la *mission* di sostenere tutte quelle attività di ricerca e sviluppo nel campo delle fonti rinnovabili e della green-economy.

Da Agosto 2013 il Consorzio ha una propria sede, a titolo gratuito, all'interno del Comune di Genova al 3° piano del Palazzo Galliera.

A luglio 2014 si è costituita la Fondazione Montagne Italia (F.M.I.) (con il via libera del Consiglio Nazionale dell'UNCCEM del 25 luglio e quello dell'Assemblea straordinaria FEDERBIM del 31 luglio 2014) con

l'obiettivo di perseguire ogni azione diretta a favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile delle aree montane italiane.

FEDERBIM e UNCEM hanno creato F.M.I. quale strumento operativo per perseguire quanto sopra unendo patrimonio, risorse, competenze e reti territoriali.

F.M.I. si muoverà per assicurare alle comunità locali delle montagne italiane il massimo sostegno nei progetti di sviluppo, di formazione e di ricerca sul territorio, in quanto (come recita l'atto costitutivo) si pone quale punto di riferimento di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali che vivono nelle zone montane. La sua natura giuridica permetterà di semplificare le procedure e ottimizzare i tempi di intervento.

Il Presidente di FEDERBIM (Dr. Carlo Personeni) e il Presidente di UNCEM (On. Enrico Borghi) sottolineano che " La Fondazione arricchirà i territori montani di uno strumento moderno e indispensabile per essere sempre più aggiornati e adeguati alle nuove esigenze cui siamo chiamati dai nuovi corsi istituzionali. Funzione principale sarà quella di promuovere lo sviluppo dei territori montani innescando tutte le opportunità provenienti dalle risorse comunitarie nazionali e locali per il progresso dei territori montani, con particolare riferimento alla green economy e allo sviluppo sostenibile". D'altra parte "l'agenda per le aree montane che abbiamo davanti è ricca di opportunità. Dai fondi per lo sviluppo rurale alla legge per i piccoli comuni e aree interne al collegato ambientale sono molti i provvedimenti che creano spazi di intervento per le nostre aree guardando anche alla nuova fase delle programmazioni comunitarie con un'ottica di integrazione con ANCI e dentro al nuovo assetto della rappresentanza delle autonomie locali".

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

GOVERNO DEL CONSORZIO



ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO



ASPETTI FINANZIARI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA

L'esercizio 2014 si conclude con un avanzo di € 32.414,72.- calcolato ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 267/2000 ed è pari al Fondo cassa finale, aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi determinati a fine esercizio. Secondo la modulistica prevista dal DPR 194/96 il risultato finale della gestione è di seguito rappresentato:

In conto			Totale
RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo cassa al 1° gennaio 2014			141.374,65
Riscossioni	0,00	89.898,06	89.898,06
Pagamenti	97.258,99	43.139,19	140.398,18
Fondo cassa al 31 dicembre 2014			90.874,53
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			141.374,65
RESIDUI ATTIVI	0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	25.124,72	33.335,09	58.459,81
<i>Differenza</i>			58.459,81
Avanzo (+) o Disavanzo (-) di Amministrazione al 31 dicembre 2014			32.414,72

Suddivisione dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione complessivo	Fondi vincolati	
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
	Fondi di ammortamento	
	Fondi non vincolati	32.414,72
	Totale avanzo/disavanzo	32.414,72

Tale risultato è analizzato distintamente nel dettaglio che segue e può essere così rappresentato:

RENDICONTO GESTIONE 2014

	Conto Tesoriere	Competenza	Cassa		Residui da riportare		
			2012	2013	2012	2013	2014
ENTRATE							
Fondo cassa al 01.01.2014	141.374,65	141.374,65	0,00	263.855,83	0,00	0,00	0,00
TITOLO I° - 1010105	4.232,33	4.232,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO III° - 3050010 Sovracanoni	83.492,79	83.492,79	0,00	47.632,14	0,00	0,00	0,00
TITOLO III° - 3030040 Interessi	1.731,94	1.731,94	0,00	2.320,42	0,00	0,00	0,00
TITOLO III° - 3050050 Rimborso spese da FEDERBIM	401,00	401,00	0,00	1.090,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI° - 6020000 Ritenute erariali	40,00	40,00	0,00	38,00	0,00	0,00	0,00
Totale ENTRATE	89.898,06	89.898,06	0,00	314.936,39	0,00	0,00	0,00

USCITE							
TITOLO I° - 1010101 Compenso Segretario	10.372,79	10.372,79	0,00	3.394,33	0,00	0,00	3.269,63
TITOLO I° - 1010101 Rimborsi spese viaggi	864,90	864,90	0,00	0,00	0,00	0,00	135,10
TITOLO I° - 1010102 Spese postali, cancelleria e varie	1.091,50	1.091,50	4,10	678,43	0,00	298,79	486,50
TITOLO I° - 1010105 Adesione FEDERBIM	210,00	210,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I° - 1010105 Fondo destinato ai Comuni	30.600,00	30.600,00	28.322,00	64.860,13	2.186,16	22.639,77	29.443,86
Totale USCITE	43.139,19	43.139,19	28.326,10	68.932,89	2.186,16	22.938,56	33.335,09

**Riscossioni (Fondo cassa + entrate)-pagamenti (competenza
- Fondo cassa al 31.12.2014 90.874,53.- 2013 e residui 2012)**

